

“Facciamo contenti Minenna e Raineri così li mettiamo a posto”

Negli sms tra Marra e Romeo i due dipendenti comunali al lavoro per sistemare la giunta grillina

MARIA ELENA VINCENZI

NELL'INTERROGATORIO davanti ai pm, Virginia Raggi li ha scaricati entrambi. Tardivamente. Potrebbe essere troppo tardi per salvarsi dalle accuse che le contesta la procura e che continuano a trovare conferma nelle chat. Sul ruolo e sul potere che Salvatore Romeo e Raffaele Marra esercitavano su di lei. Virginia, "V." per i suoi fedelissimi.

L'ex capo del personale dopodomani sarà seduto davanti ai magistrati e potrebbe essere la sua occasione per uscire dal carcere. Facile quindi che, ormai accantonato, decida di vuotare il sacco. Ieri il suo avvocato, Francesco Scacchi, ha ritirato il suo telefonino e ora si occuperà di far peritare le conversazioni

sul cellulare. Alcune di queste chat, però, sono state depositate dall'aggiunto Paolo Ielo e dal pubblico ministero Barbara Zuin al tribunale del Riesame. L'intenzione dell'accusa era di dimostrare, grazie a questi messaggi, lo strapotere di Marra in Campidoglio. Il quadro che ne esce, però, ha tinte ben più fosche. Perché Marra e Romeo non solo erano potenti: sono stati loro, due uomini di vecchie simpatie di destra, a condizionare moltissime decisioni della sindaca.

«Cosa ne pensi di quello che ti ho scritto sullo stipendio di Minenna (ex assessore al bilancio, poi dimessosi ndr)? Ho pensato che per fargli guadagnare di più potremmo metterlo alla Ragioneria, facendo tenere a V. il bilancio. Il magistrato, invece

(quasi sicuramente Carla Raineri che Minenna aveva imposto come *condicio sine qua non* per il suo sì ai Cinquestelle, ndr) potrebbe tenersi il ruolo all'Anticorruzione che le ha dato Tronka. Le piaceva. E così li abbiamo messi a posto tutti e due».

È metà giugno, Virginia Raggi ancora non è stata eletta sindaco, ma Marra e Romeo già studiano lo *spoils system* e l'assetto da dare al nuovo Campidoglio pentastellato.

Qualche tempo dopo, Marcello Minenna e Carla Raineri verranno insultati nella chat "Quattro amici al bar": la sindaca non li vuole, li avverte come un'imposizione. «Non sopporto questa cosa che siano loro a dirmi chi devo prendere. Sono io quella che è stata votata dai cittadini. Io voglio persone di mia

fiducia, come lo siete voi. Gente che scelgo io». Era da poco stata eletta. Non sapeva che proprio la «gente che ha scelto lei», quella «di sua fiducia» l'avrebbe trascinata in un baratro dal quale è difficile vedere la luce.



Martedì l'ex capo del personale ora in carcere sarà interrogato dai magistrati

Potremmo metterlo alla Ragioneria facendo tenere a Virginia il Bilancio

Il magistrato potrebbe tenersi il ruolo all'Anticorruzione che le ha dato Tronka

I MESSAGGI AL CELLULARE
Salvatore Romeo e Raffaele Marra